

Online News

l'informazione a domicilio
 Quotidiano indipendente diretto Giovanni Tagliapietra

- HOME
- EDITORIALE
- PRIMO PIANO
- ATTUALITÀ
- POLITICA
- ESTERI
- INTERNI
- ECONOMIA
- SANITÀ
- SPORT
- SALUTE
- SPETTACOLI
- TURISMO
- GUSTO
- SOCIETÀ
- CULTURA
- SCIENZA
- SCUOLA
- SPECIALE GIUBILEO

Roma e Lazio Sanità Lazio Corriere di Roma Latina Litorale Regioni Contatti

Mi piace 2,6 mila



Search in site...

giovedì, giugno 23rd, 2016 | categoria: [sanità Lazio](#)

Ire: fino a dove può arrivare la **chirurgia robotica** in urologia?

Like 0 [Pin it](#) [Share](#)

Quello della prostata è il tumore maschile per eccellenza: è infatti la neoplasia più frequente negli uomini, 35.000 sono le nuove diagnosi nel 2015. Ma anche le neoplasie della vescica e del rene hanno una elevata incidenza nella popolazione maschile: quello della vescica è il quarto tumore più frequente nei maschi con oltre 21.000 nuovi casi maschili e circa 5000 femminili nel 2015, il tumore del rene nello stesso anno ha colpito il doppio degli uomini rispetto alle donne, 8000 di sesso maschile contro i 4000 di sesso femminile. All'Istituto Regina Elena la **Chirurgia Robotica** offre una opzione terapeutica non solo negli stadi precoci di malattia, ma anche nelle terapie degli stadi avanzati e nei trattamenti di salvataggio, dopo fallimento di altre terapie. Per la terza volta presso il nostro Istituto, circa 300 urologi e 32 esperti mondiali in campo uro-oncologico a confronto per standardizzare oggi alcune procedure collaudate nei centri di riferimento.

Fin dove può arrivare la **Chirurgia Robotica**? All'Istituto Regina Elena si eseguono circa 400 interventi l'anno di chirurgia uro-oncologica, di cui 10 per l'asportazione totale del rene con trombectomia cavale, e cioè rimozione del trombo occludente la vena cava. L'intervento è il gold standard in caso di cancro del rene che coinvolga la vena renale causando una trombosi neoplastica. L'operazione è stata standardizzata e viene eseguita routinariamente con **tecnica robotica** in soli tre centri al mondo: a Roma all'Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena", alla University of Southern California e al PLA General Hospital di Pechino.

Per la definizione dell'iter terapeutico del tumore della prostata la strettissima collaborazione tra chirurghi, radioterapisti e oncologi medici è un "must". Il miglior trattamento ha portato i tassi di sopravvivenza per queste neoplasie all'80-90% a 10 anni dalla diagnosi, rendendo sempre più importante quindi l'attenzione agli aspetti relativi alla qualità di vita del paziente.

E al ripresentarsi della malattia a livello locale la **chirurgia robotica** di salvataggio è un trattamento emergente e di avanguardia, un approccio, mini-

Aggiunti di recente

- ▶ Nazionale, Lippi rinuncia al ruolo di Direttore tecnico azzurro
- ▶ Brexit, i sondaggi sono chiari: «Remain in testa al 54%»
- ▶ Pa, la Madia convoca i sindacati per rinnovo del contratto
- ▶ Treni, 24 ore di sciopero
- ▶ Nuova ondata di sbarchi, 5.000 migranti in arrivo sulle coste siciliane
- ▶ Dopo 14 anni Rai Tre pensiona "Ballarò"
- ▶ Milan: è fatta per Lapadula, l'attaccante sosterrà domani le visite mediche
- ▶ Ddl terrorismo, sì a emendamento FI. Il governo va sotto
- ▶ "Sindaca? Chiamatemi pure Virginia"
- ▶ Meeting alla Cattolica: depressione e disturbo bipolare, nuove strategie contro i disturbi dell'umore

invasivo e in alcuni casi risolutivo, che sta rapidamente guadagnando popolarità e consenso nella comunità scientifica e presso i pazienti. Similmente, quando il paziente colpito da tumore prostatico presenta una ripresa della malattia ricorrere all'asportazione dei linfonodi pelvici (linfadenectomia pelvica e retro peritoneale di salvataggio) offre una maggiore possibilità di guarigione o comunque un più duraturo controllo della malattia. La possibilità di eseguire questo intervento con il robot ha notevolmente ridotto la morbilità di questa chirurgia.

Questo è quanto sta emergendo al grande meeting in corso al Regina Elena che vede oggi e domani riuniti 32 esperti chirurghi urologi e oncologi medici da tutto il mondo.

“L'incontro prevede interventi di **chirurgia robotica**, organizzata insieme al mio staff – illustra Michele Gallucci, Direttore dell'Urologia IRE – e ai colleghi Inderbir Gill, Mihir Desai e Monish Aron della University of Southern California. Un team di eccezione, collaboriamo ormai da anni e oggi ci ritroviamo a Roma, per la terza volta insieme, per tirare le somme di 3 anni di intenso lavoro sulle procedure chirurgiche robotiche.”

“Dalle sale operatorie del Regina Elena – sottolinea Marta Branca, Commissario Straordinario IFO – si fa scuola su interventi di grande complessità e con approccio completamente “intracorporeo”. L'urologia è stata la prima ma ora tutte le specialità chirurgiche degli Istituti utilizzano il robot. Posso tranquillamente affermare che il futuro della chirurgia è qui!”

Ti potrebbero interessare anche:



Blitz della Lorenzin al S.Camillo, 'eccellenza' con bagni in tilt



Emergenza psichiatrica, la Regione si sveglia. Stanziati tre milioni per interventi urgenti



Ares 118 in tilt nella Cioccaria?

DA **13.900 €**

Mi piace questa Pagina Condividi



© 2016 Online-News All Rights Reserved. Iscritto al Tribunale dal 18/12/2009 - autorizzazione numero: 437/2009. - P.IVA 11173611002

Accedi -